

BERGAMASCO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERGAMASCO, *relatore*. Su questo disegno di legge la Giunta del bilancio ha accettato una variazione proposta dall'onorevole ministro delle finanze, la quale non turba affatto l'economia del disegno di legge. Si tratta soltanto di togliere 116 mila lire dal capitolo 122: « Soldi e soprassoldi ed indennità giornaliera d'ospedale per la guardia di finanza », per aumentare di altrettanto il capitolo 157: « Personale di ruolo (*dogane*) », per modo che il primo scenderà a 470 mila lire, mentre il secondo salirà a 466 mila lire.

La Giunta del bilancio, considerando che queste variazioni proposte dal ministro delle finanze non turbano l'economia del disegno di legge, le accetta.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Non posso che confermare quanto ha detto l'onorevole relatore, e cioè che non vi è alcuna diminuzione nè aumento sul bilancio.

Si tratta soltanto di una trasposizione nei capitoli: uno si aumenta e l'altro si diminuisce, cosicchè la cifra del capitolo 122 è ridotta a 470 mila lire, mentre quella del capitolo 157 è portata a lire 466 mila.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro, di accordo con l'onorevole relatore, propone che lo stanziamento del capitolo 122 sia diminuito di lire 116 mila e che quello del capitolo 157 sia aumentato di egual somma; per modo che nel capitolo 122 rimangano stanziati lire 470,000 e nel capitolo 157 rimangano stanziati lire 466,000.

Non essendovi osservazioni in contrario, con le modificazioni proposte dall'onorevole ministro delle finanze e dall'onorevole relatore alle tabelle, questo disegno di legge sarà in seguito votato a scrutinio segreto.

Proposta del Presidente sull'ordine dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno recherebbe la discussione del disegno di legge: Estensione al reale corpo delle miniere degli articoli 2 e 4 della legge 9 luglio 1908, n. 403, concernente le indennità spettanti agli ufficiali del Genio civile in gite di servizio e la nomina degli aiutanti ad ingegneri di terza classe.

Però, non essendo presente l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, propongo di rimettere la discussione di questa legge ad altra seduta.

Non essendovi osservazioni in contrario questa proposta s'intenderà approvata.

(È approvata).

L'ordine del giorno recherebbe ora la votazione segreta su alcuni disegni di legge; propongo però che sia rimessa a domani.

Non essendovi osservazioni in contrario, questa proposta s'intenderà approvata.

(È approvata).

Seguito dello svolgimento delle interpellanze relative agli scioperi di Parma ed al processo di Lucca.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dello svolgimento delle interpellanze sugli scioperi di Parma e sul processo di Lucca.

L'onorevole Faelli ha facoltà di svolgere la sua interpellanza al ministro dell'Interno « sulle sue intenzioni dopo le risultanze del processo di Lucca contro i sindacalisti di Parma ».

FAELLI. Disgraziato tema questo dello sciopero di Parma!

Parrebbe quasi che la provvidenza volesse che se ne parlasse il meno possibile, tanto è vero che, nello scorso anno, più di una volta durante le angosce che ci opprimevano, quanti siamo parmigiani presentammo interpellanze che, in fondo all'animo nostro, tutti, di questa e di quella parte della Camera, avremmo desiderato di non svolgere; perchè una parola imprudente partita di qui, poteva forse far fiammeggiare peggio quelle vampe di quasi guerra civile, che qua e là correvano nella nostra povera provincia.

Ed è doloroso che dopo un anno, per un disgraziato processo, non tenuto conto della prescrizione, siamo ancora costretti, anche riluttanti e dispiacenti, ad occuparci di un episodio doloroso della nostra vita parmigiana.

Ma appena venne l'epilogo del processo di Lucca allo sciopero di Parma, noi sentimmo il dovere di parlare, non tanto per impulso dell'animo nostro, quanto perchè sentimmo che alcun altro voleva parlarne, e noi non potevamo tollerare che si dicesse